

BATTERE L'HANDICAP. A SCUOLA DI VELA CON I NON VEDENTI

Sulle onde oltre il buio

Evitano le scotte, controllano l'attrezzatura da sub e si immergono pure. Il «Tanimar» e il «Lady Lauren» hanno due equipaggi speciali. Che così superano i loro limiti

di Gianfranco Cusumano

Messina, agosto

Vincenzo aiuta a issare la vela dell'albero maestro. E mentre Silvia comincia a preparare la cena, Benedetta controlla l'attrezzatura per l'immersione che tra qualche minuto farà nelle acque dello Stretto di Messina. A bordo del *Lady Lauren*, veliero di

24 metri dell'associazione onlus di Segrate I Tetragonauti, ognuno ha il suo compito. I componenti dell'equipaggio schivano le sartie (gli insidiosi cavi di acciaio che reggono le vele), evitano le scotte di acciaio infuocate dal sole siciliano, utilizzano termini come tribordo e prua da



SI PARTE: L'OBIETTIVO SONO LE IMMERSIONI (E NON SOLO) NELLO STRETTO

Messina. Sopra, la partenza del «Lady Lauren», messa a disposizione dall'associazione I Tetragonauti di Segrate (Milano) alla onlus messinese Helen Keller. A destra, Benedetta Spampinato, 24 anni (con il costume due pezzi), posa con i suoi istruttori: la non vedente catanese detiene il record del mondo di immersione (a 41 metri) con le bombole.



ANCHE IL CANE GUIDA BALTO HA VOLUTO SALIRE A BORDO

Messina. Foto di gruppo per i due equipaggi del «Lady Lauren» (24 metri) e del «Tanimar» (16 metri): al timone, con gli occhiali, Pippo Terranova, 62 anni, vicepresidente dell'Unione ciechi e fondatore del centro Keller. Con loro c'è anche il golden retriever Balto, cane guida per ciechi. (Foto Fabrizio Villa).

veri lupi di mare. Nulla di strano se non fosse che l'equipaggio è composto da non vedenti e che sugli alberi sventolano le bandiere del centro Helen Keller, struttura regionale dell'Unione italiana ciechi con sede a Messina. Anche quest'anno le acque siciliane «non hanno barriere» grazie all'iniziativa *Educar per mare*, organizzata dal centro messinese in collaborazione con

la onlus di Segrate, che mette a disposizione l'imbarcazione. Fino a settembre il veliero ospiterà non vedenti e ipovedenti provenienti da tutta Italia.

ALLENANO L'ORIENTAMENTO

Prenderanno parte a corsi gratuiti di tre giorni tenuti da una équipe specializzata guidata da Gabriele Gaudenzi, responsabile del progetto pedagogico e

consigliere nazionale del Dipartimento 5 del Comitato italiano paralimpico.

I partecipanti, molti dei quali non hanno mai messo piede su un'imbarcazione, imparano a governare una barca, a leggere una carta nautica e a scoprire i mondi degli abissi grazie alle lezioni subacquee. Le attrezzature speciali sono disposte sul tavolo: un computer con sintesi vocale,

carte nautiche in *braille* (la scrittura per non vedenti), modelli di barche tridimensionali, bussole tattiche. «Quattro anni fa, per il primo corso, abbiamo avuto 23 iscrizioni. Quest'estate oltre 110», spiega Pippo Terranova, 62 anni, fondatore del centro Keller e vicepresidente nazionale dell'Unione italiana ciechi. «Viste le numerose adesioni è stato necessario utilizzare un altro veliero →

→ di supporto, il *Tanimar*, di 16 metri. In questo modo si entra in contatto con sensazioni nuove, si impara ad autogestirsi in una barca con spazi minimi ricchi di insidie e si sperimentano l'orientamento e la mobilità, utili per la vita quotidiana».

«QUI SIAMO INDIPENDENTI»

I velieri *Lady Lauren* e *Tanimar* fanno base nei posti barca concessi gratuitamente dalla Marina di Nettuno, nel cuore di Messina, di fronte alla Madonnina simbolo della città dello Stretto. La mattina salpiamo con loro. Vegliamo tra le isole Eolie e Siracusa. Balto, golden retriever di due anni, uno dei cani guida del centro Helen Keller, unica scuola di addestramento a sud di Firenze, è pronto a saltare a bordo. «Me lo mangerei di baci», avverte Agata Asiero, catanese di 32 anni. Fino al giorno prima non aveva mai messo piede su una barca. «Ero scettica», spiega, «ma gli educatori ci hanno fatto sentire subito una famiglia. Ci hanno reso indipendenti, affidato i com-

“CHE SENSAZIONE DI LIBERTÀ!”

Messina. Il «*Lady Lauren*» è appena salpato. «All'inizio ero molto scettica», confida Agata, alla sua prima esperienza, «ma a bordo si prova una sensazione di libertà assolutamente indescrivibile».

piti e mi sono sentita integrata come non mai. Sono andata anche sott'acqua. Una sensazione di libertà indescrivibile».

Prima esperienza anche per la coppia formata dai palermitani Giovanni Cipri, 37 anni, ed Enrica Proietto, 29, entrambi ipovedenti. Praticano il torball, lo sport più diffuso tra i non vedenti. Adirittura Giovanni milita nella nazionale italiana e sfoggia ben due titoli mondiali. «Il rapporto con la cecità è vissuto ancora come una menomazione insuperabile», spiegano, «le famiglie sono troppo protettive e finiscono per rinchiodare in casa i propri figli.



Dimenticano che loro non sono eterni e quando non ci saranno più saranno dolori».

CAMPIONI SOTT'ACQUA

Il centro Helen Keller con la scuola cani guida per ciechi è stato istituito dalla Regione Sicilia nel 2001, per rendere autonomo chi è nato senza il dono della vista. In inverno organizza corsi di orientamento domestico e urbano, di autonomia personale, di informatica. Da anni lo scultore non vedente Felice Tagliaferro tiene un corso di scultura. In estate l'attività si sposta al mare. «Gli ospiti variano da sei a otto»,

dice Gaudenzi, mentre discute gli ultimi accorgimenti con il comandante Tiziano Cont. «Vivono sulla barca dai tre ai cinque giorni. Imparano a leggere le rotte, a governare le vele. Collaborano alle operazioni di ormeggio e al montaggio delle attrezzature necessarie per le immersioni, ma hanno anche compiti di pulizia delle aree comuni e di cucina». Benedetta Spampinato, 24 anni, naviga per il secondo anno a bordo del *Lady Lauren*. La giovane catanese detiene il record del mondo di immersione con le bombole, ben 41 metri. Si sta preparando a «violare» i fondali dello Stretto. «Sott'acqua si parla a gesti», sottolinea l'istruttore del centro Keller Franco Impollonia, «ma ci teniamo per mano e posso guidarla in base a gesti convenzionali». La viterbese Silvia, 38 anni, è distratta. Sta pensando alla cena e «litiga» con un gradino. Pronta la risposta del presidente Terranova: «Occhio, Silvia». Tutti ridono. L'ironia sul *Lady Lauren* va a vele spiegate.

Gianfranco Cusumano